

LA CITTA' HA ESPRESSO IERI IL SUO DURO SDEGNO CONTRO IL CRIMINE MISSINO

Milano antifascista ai funerali dell'agente ucciso

Lavoratori, giovani, studenti, rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati, dell'ANPI hanno partecipato al lungo corteo - Per il PCI erano presenti i compagni Venanzi, Natta, Tortorella, Flamigni, Quercioli e Cervetti - I fascisti isolati dalla condanna popolare - Il presidente della Corte Costituzionale Bonifacio fa appello in un messaggio agli ideali della Resistenza

Verso nuovi aumenti per le alte gerarchie

Privilegi per i generali e miseria per le guardie

Come la demagogia fascista ha tentato di approfittare del malcontento delle guardie di PS - Le proposte del PCI per un ruolo democratico e la tutela dei diritti delle forze di polizia

Nella nostra partecipazione al dolore ed alla protesta per l'assassinio della giovane guardia di PS, Antonio Marino, non vi sono solo sentimenti e la volontà di azione antifascista ma anche la comprensione dei problemi degli agenti di polizia e delle loro famiglie, per la situazione di tutti i mesi di risparmio del meridione, che debbono scegliere tra la disoccupazione, l'emigrazione o l'arruolamento nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nei casermoni o nelle casuarie di Finanza.

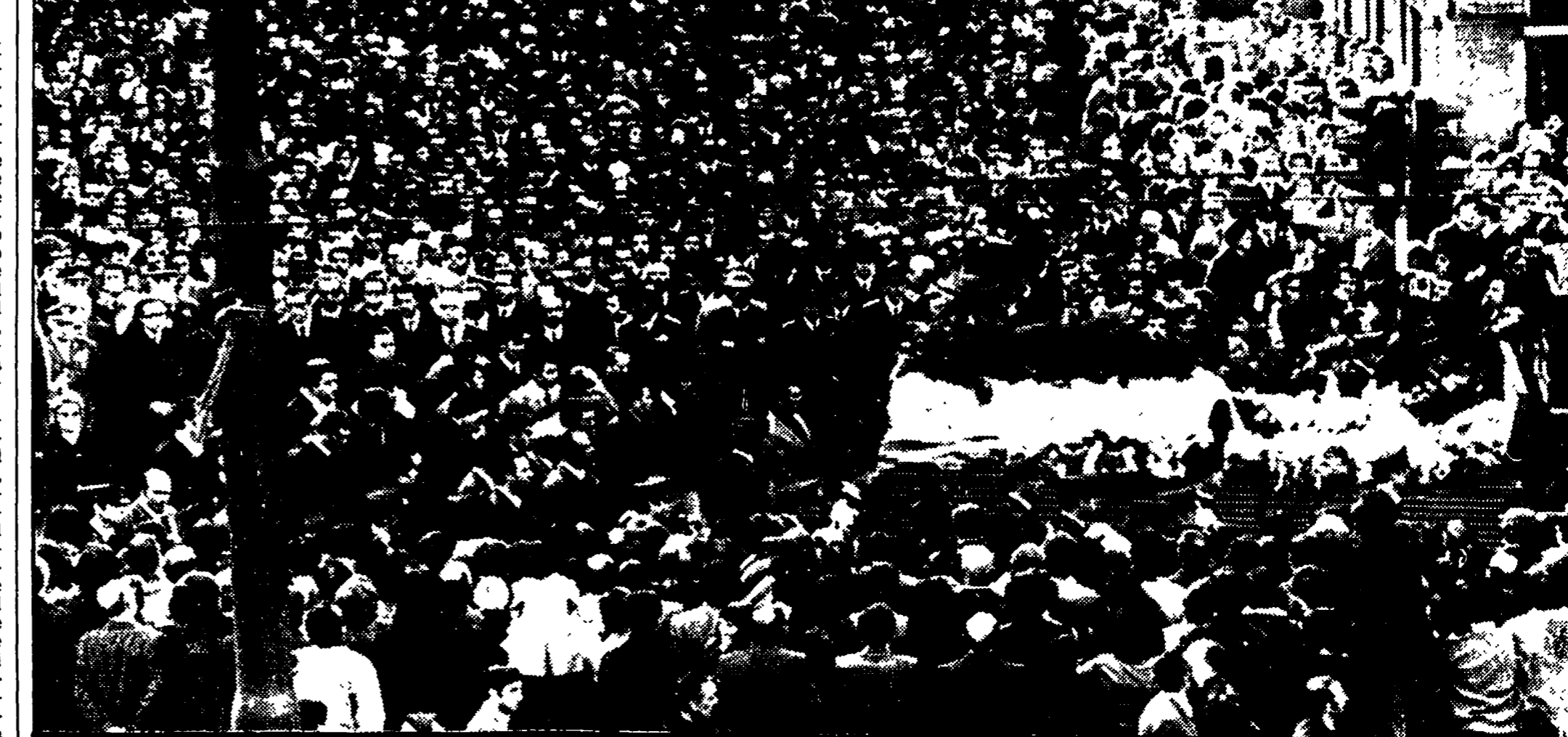
figli del popolo, con bisogni, condizioni di lavoro e di vita che debbono essere più civili e democratiche. Proprio nei momenti della più dura repressione sciebiana più appassionato era il suo appello ai lavoratori perché assestano distinguere tra l'uso propagandistico che il governo faceva della polizia e gli agenti di PS interessati al riscatto del Mezzogiorno ed alla grande causa della giustizia sociale.

Per conseguire tali scopi, i deputati comunisti hanno presentato le necessarie proposte di legge. I comunisti ritengono giusto migliorare il trattamento economico del personale raccogliendo le distanze tra la cosiddetta «bassa forza» che affronta i maggiori sacrifici e gli alti gradi. Il governo ha fatto conoscere, invece, proprio in questi giorni, la proposta approvata nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri per concedere incrementi salariali alle gerarchie militari. Oltre un milione di stipendio al mese per i generali di PS che non corrono alcun rischio e per i capitani di PS che, per il vitto consumato in caserma e vengono trattate anche le come per istituti borbonici come la «servitù mensa» e «servitù caserma».

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Il medaglione dell'ANPI milanese e i labari dell'Associazione deportati nei campi di sterminio nazisti aprono il corteo funebre dell'ultima vittima della criminalità fascista: nella conoscenza dell'estremo saluto al giovane Antonio Marino era anche questo rinnovato impegno degli uomini che il fascismo ha combattuto e hanno sofferto. Migliaia di persone lungo le strade percorse dal corteo e migliaia a seguire il feretro in un pesante silenzio, ovunque una massiccia presenza di lavoratori, la forza più grande che si opponga alla violenza fascista.

Funerali di Antonio Marino hanno avuto questa inimitabile caratterizzazione: il medaglione dell'ANPI in testa, poi il labaro dell'Associazione deportati, poi ancora bandiere di vari partiti, il labaro della Federazione volontaria della libertà, la bandiera dell'Associazione donne della Resistenza, quella del comitato di quartiere e della Federazione sindacale e della FIOM. Poi rappresentanti delle organizzazioni sindacali (la federazione provinciale era rappresentata da De Carlini per la CGIL, Romel per la CISL e Polotti per la UIL), esponenti della Resistenza.



MILANO - Un momento dei funerali

Dalla Costituzione calpestata alle istruttorie mai concluse PERCHÉ È IGNORATA LA LEGGE CHE IMPONE AI MAGISTRATI DI STRONCARE IL FASCISMO

Il severo richiamo di Bianchi d'Espinoza: «Il nostro sistema obbliga qualsiasi giudice ad agire ed operare in modo antifascista» La legge del 1952, una delle più trascurate - Allucinante sequela di sentenze che danno via libera all'apologia dello squadristi

«Nel quadro dei procedimenti politici è da ricordare l'iniziativa del pubblico ministero di iniziare indagini preliminari allo scopo di accertare se effettivamente si sono raggruppati politici operanti nel nostro paese costituzione "riorganizzazione del partito fascista" e se questi si sono riuniti in gruppi di azione e di violenza, in quanto i loro promotori sono soggetti alle sanzioni penali previste dalla legge del 1952. Tale iniziativa ha destato una certa ripercussione nell'opinione pubblica, anche perché le disposizioni in questione, pur essendo in vigore da circa 20 anni non hanno mai ricevuto concreta applicazione nei confronti dei corpi dello apparato statale.

Per il PSI erano presenti il segretario nazionale, i segretari Mosca e Craxi, parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali. Ampie rappresentanze avevano inviato delegazioni, in particolare il PSLI. Per il governo erano presenti Andreotti e Rumor, oltre il capo della polizia nazionale, il ministro della Giustizia, il presidente della Corte Costituzionale, Franco Bonifacio.

Per sette mesi i fascicoli del processo per risolvere una questione procedurale impedendo al magistrato di portare avanti la sua indagine. E il fiammante comandante della X Mas se ne sta all'estero. Sempre a Roma da qualche mese si è conclusa una inchiesta che ha portato al rinvio a giudizio e per ricostituzione del partito fascista di una quarantina di esponenti di «Ordine nuovo», l'organizzazione fondata da Pino Rauti, deputato missino. La data del processo non è stata ancora fissata.

Per non parlare delle risibili condanne che vengono comminate agli squadristi quando finalmente qualche magistrato, più attento di altri, riesce a trascinarli davanti ad un tribunale. Il caso dei repressi di Fiume, passati nel 1952, è un esempio. Il giudice Antonio Bellotti a Reggio Calabria è eloquente: quattro anni di reclusione in pratica tutti condannati per l'attività di propaganda, ma poi, per un errore ancora parlare della lenità con la quale si muove la giustizia quando si tratta di sciogliere i nodi di pesanti questioni tra certi settori dell'apparato statale e gruppi eversivi: pensiamo alle inchieste di Trieste per una serie di criminali attentati e alle inchieste dei Legionari sull'attività dei gruppi dal quale è uscito Franco Freda.

«L'ultima sentenza che è stata possibile rinvenire, dice Airoldi, è del pretore di Napoli il quale ha assolto due imputati di manifestazione fascista (insieme ad altri giovani avevano cantato in occasione di una parata militare «All'armi siamo fascisti») poiché la loro è stata una semplice «carnavalata» compiuta da giovani sprovvisti a cui qualcuno ha insegnato gli orrecchiabili canti».

Dalle lusinghe alle bombe, un unico filo nero

Le manovre del Msi per l'uso eversivo della PS

Il brutale avvertimento di Almirante - La tattica fascista doveva agevolare il collegamento con le centrali della provocazione

La barbara uccisione a Milano, per mano fascista, di un giovane agente di polizia rende evidente il contenuto reale della politica del Movimento sociale verso questo settore dell'apparato statale. La strategia degli attentati e delle bombe, sviluppata con crescente impetuosità dalla destra eversiva, ha raggiunto limiti estremi, rivolgendosi contro quelle forze di Pubblica Sicurezza fino a ieri blandite ed esaltate. Ma non si è trattato né di un incidente, né di un cambiamento di rotta. Nel quadro della tattica enunciata dal caporioni fascisti, il gesto criminale dei giorni scorsi era da tempo completamente scontato. «Praticamente la legittima difesa individuale di gruppo nei confronti della polizia, aveva dichiarato Almirante al congresso del suo partito. Ora queste parole acquistano un preciso e sinistro significato. La condotta del MSI nei riguardi dei corpi armati dello Stato si è sempre ispirata alla più cinica delle strumentalizzazioni.

Faccendo leva sulle condizioni pesanti del servizio, sulla mancanza di difesa sindacale, sull'esiguo trattamento economico, la propaganda neofascista ha cercato di sfruttare il diffuso malcontento per rivolgerlo contro le istituzioni democratiche, i partiti operai, le masse lavoratrici e studentesche. Lo scopo era di creare una corrente di simpatia accreditando il MSI come il difensore dei bistrattati poliziotti per spingerli ad una contrapposizione con il Fascio. Questa atmosfera doveva agevolare le oscure manovre di chi ha intrattenuto rapporti con le centrali della provocazione criminale, le gesta criminali.

Ora che il disegno eversivo porta all'urto con la polizia, alle lusinghe e alle strizzicate d'occhio si sostituiscono le bombe. Alle manovre della destra, un aiuto notevole è stato oggettivamente dato dalla politica del governo. L'esperienza dimostra che nei regimi autoritari e conservatori ha osservato il compagno Berlinguer - le condizioni materiali e la dignità umana degli appartenenti ai corpi di polizia sono comprese e nonificate. E quello che è accaduto in Italia in seguito alle scelte politiche generali e per il modo come le forze di polizia vengono formate e poi impiegate contro i lavoratori.

Da tutta la Campania continuano a pervenire testimonianze dello sdegno per l'assassinio fascista. Il presidente

te dell'assemblea regionale campana ha telegrafato al capo del governo e al ministro dell'Interno deplorando l'eutero crimine fascista; il Consiglio provinciale di Napoli, riunitosi questa mattina, ha approvato a maggioranza - esclusi i fascisti - un ordine del giorno di sdegnato condanna sottoscritto da tutti i partiti antifascisti.

A Napoli, la Federazione CGIL, CISL e UIL ha espresso la sua condanna, invitando i lavoratori a respingere ogni provocazione. Il PCI ha indetto una serie di manifestazioni. Telegrammi e ordini del giorno di protesta sono partiti da numerosi luoghi di lavoro. I bersagli napoletani hanno diffuso un volantino sottoscritto da CGIL, CISL e UIL nel quale richiamano il governo affinché ristabilisca la legalità repubblicana e antifascista.

A Castellammare i lavoratori dell'Italcantieri hanno effettuato un'ora di sciopero. In assemblea, approvato all'unanimità un ordine del giorno, l'assemblea ha chiesto al governo di approvare un ordine del giorno presentato dal PCI nel quale si esprime la più ferma condanna per la sempre più grave attività delle bande fasciste. Un analogo ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale di Scafati (Salerno).

La politica del governo, l'esperienza dimostra che nei regimi autoritari e conservatori ha osservato il compagno Berlinguer - le condizioni materiali e la dignità umana degli appartenenti ai corpi di polizia sono comprese e nonificate. E quello che è accaduto in Italia in seguito alle scelte politiche generali e per il modo come le forze di polizia vengono formate e poi impiegate contro i lavoratori.

Da tutta la Campania continuano a pervenire testimonianze dello sdegno per l'assassinio fascista. Il presidente

te dell'assemblea regionale campana ha telegrafato al capo del governo e al ministro dell'Interno deplorando l'eutero crimine fascista; il Consiglio provinciale di Napoli, riunitosi questa mattina, ha approvato a maggioranza - esclusi i fascisti - un ordine del giorno di sdegnato condanna sottoscritto da tutti i partiti antifascisti.

A Castellammare i lavoratori dell'Italcantieri hanno effettuato un'ora di sciopero. In assemblea, approvato all'unanimità un ordine del giorno, l'assemblea ha chiesto al governo di approvare un ordine del giorno presentato dal PCI nel quale si esprime la più ferma condanna per la sempre più grave attività delle bande fasciste. Un analogo ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale di Scafati (Salerno).

Da tutta la Campania continuano a pervenire testimonianze dello sdegno per l'assassinio fascista. Il presidente

Sergio Flamigni

Proteste a Bolzano per l'arrivo di Almirante

BOLZANO, 14. Il preannunciato arrivo di Almirante a Bolzano per un incontro con i fascisti locali, ha suscitato ovunque ferme proteste. Il comune sentimento di condanna della violenza nera ha trovato espressione unitaria in un documento approvato ieri sera a tarda ora dal consiglio comunale. Solo i rappresentanti del MSI, della SVP e quello monarchico si sono astenuti: il PCI ha invitato la cittadinanza ad isolare Almirante nel disprezzo pubblico.

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3 AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 9 aprile 1973, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° luglio 1973 diverranno esigibili: Tutti i titoli costituenti le «serie» numerate: Prestito Europa - 6% 1965-1980 (Volta) 18-36-45-64-72-76-79. 6% 1966-1986 II emissione (Ferraris) 4-45-65-73. 6% 1968-1988 II emissione (Fermi) 17-19-62-122-143-150. 6% 1969-1989 II emissione (Ohm) 63-72-95-140-141. I titoli devono essere presentati al rimborso muniti delle cedole in scadenza dal 1° gennaio 1974 in poi. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale. I premi saranno pagati dall'ENEL, Servizio Titoli, Via G. B. Martini 3 - 00198 Roma, previa ricezione, diretta o tramite banca, dei rispettivi tagliandi - A -, staccati dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni ripetuti in ognuna delle 300 serie costituenti il prestito.